

## Buone pratiche e sfide: lo sviluppo è sostenibile

### Confapi

BRESCIA. Sfide, scelte lungimiranti e buone pratiche. Si è discusso di questo al convegno «Lo sviluppo è sostenibile? La transizione green tra conflitti e disuguaglianze» organizzato da Confapi all'Auditorium di Santa Giulia, in città.

Un'economia più sostenibile da raggiungere in uno scenario politico ed economico sempre più complesso: «Abbiamo pensato fosse importante - ha detto il presidente di Confapi, Pierluigi Cordua - organizzare un appuntamento per parlare della situazione che le aziende di tutto il mondo, anche bresciane dovranno affrontare. In uno scenario così complesso è fondamentale arrivare pronti a tutte le sfide».

Ad intervenire Alessandro Aresu, consigliere scientifico di Limes che ha disegnato il quadro tenendo conto delle elezioni americane ed europee: «Il 2024 è un anno particolare a causa delle grandi incertezze politiche soprattutto negli Stati Uniti. Il tema della sostenibilità è sempre più legato alla competizione geopolitica fra le potenze che vivono i vari aspetti della transizione ecologica». Determinante quindi restano gli Usa, le elezioni americane di fine anno e la Cina che vive un momento di rallentamento economico: «L'Europa, non solo l'Italia - continua - non ha un ruolo fondamentale in questo panorama. Sicuramente il fatto che l'Italia

non sia molto coinvolta nel mercato cinese, a differenza della Germania, oggi è una forza e non più una debolezza. Cosa che invece può influenzare la Germania che comunque rimane la maggior forza economica europea». Le elezioni europee quindi non influenzeranno i vari scenari: «No. Piuttosto - ha concluso Aresu - sarà fondamentale come risponderà la nuova coalizione politica sulla transizione ecologica».

Un panorama davvero intricato

to al quale però gli imprenditori sembrano essere pronti: «Ci sono aziende che fanno bene e osservano le norme europee. Fanno progettazione e pensano al futuro - ha detto Maria Cristina Squarzialupi, presidente di Unoaer - Il nostro settore orafico è abbastanza avanti, favorito dal fatto che lavoriamo la materia prima che è di sua natura riciclabile e che viene recuperata il più possibile. Tutti i grandi brand vengono a produrre in Italia anche per questo».

Spesso le buone pratiche però, in Italia, pesano sulle aziende...: «In realtà quello che ci preme sarebbe avere - continua Squarzialupi - normative chiare e precise. Per il resto credo che siamo all'avanguardia: noi italiani siamo resilienti, ce lo riconoscono in tutto il mondo. Siamo abbastanza all'avanguardia. Siamo sempre pronti a reinventarci». //

FRANCESCA MARMAGLIO



Il presidente, Pierluigi Cordua di Confapi Brescia



Consigliere scientifico, Alessandro Aresu di Limes

Economia

Il convegno

# Lo sviluppo sostenibile «è una sfida possibile»

• Nell'auditorium Santa Giulia l'ampio confronto organizzato da Confapi Brescia su un tema di grande attualità per le Pmi

**BRESCIA** Lo sviluppo è sostenibile? Un interrogativo davvero complicato al quale ha voluto dare risposte qualificate il convegno organizzato ieri pomeriggio da Confapi Brescia in un auditorium Santa Giulia sold out.

È un tema all'attenzione degli imprenditori, una sfida cruciale in un mondo sempre più complicato e instabile. Volevamo allargare la visione per capire quali ricadute la situazione geopolitica, le innovazioni tecnologiche, le normative internazionali avranno sulle aziende del territorio e italiane in generale», ha spiegato il presidente dell'associazione imprenditoriale Pierluigi Cordua (leader anche in Lombardia). Dalle relazioni è scaturita anche un'iniezione di coraggio per «un Paese che è avanti, un'industria che non si lascerà sfuggire l'occasione epocale, una manifattura all'avanguardia, imprenditori resilienti, pronti a reinventarsi, a reagire, sempre», come sottolineato da Maria Cristina Squarlati, presidente di Unoaere Industries, leader



In Santa Giulia Una fase del confronto sulla sostenibilità



“  
Un aspetto cruciale al centro dell'attenzione delle imprese, in un mondo complicato e instabile

**Pierluigi Cordua**  
Leader Confapi Brescia e Lombardia

del settore orafa, che ha però sottolineato la necessità di «norme chiare e uguali, anche fra le regioni».

**Le sollecitazioni**

Da Valeria Fazio, partner Sustainable Innovation di Bdo Advisory, è venuto l'invito a raccogliere la complessità, a captare i segnali del mercato, «ma con una progettazione compartecipata, necessaria nel contesto del cambiamento». Invito ribadito da Alessandro Terzuoli, chief economist di Sace, perché «investire in sostenibilità non solo è bello e buono, ma conviene, diventa elemento

di competitività, tant'è vero che le imprese che destinano maggiori risorse in questo ambito hanno più propensione ai mercati esteri e più successo».

Tra i protagonisti - moderati da Barbara Gaspertini - anche Giorgio Arfaras, economista del Centro Einaudi di Torino, e Marta Testi alla guida di Elite-Gruppo Euro-next, esperta di Borsa. La tavola rotonda è stata introdotta da Alessandro Aresu, consigliere scientifico di Limes, che ha prima rimarcato le incertezze e le difficoltà del 2024, in una situazione mondiale in cui l'Italia, come l'Europa, non è al centro della scena, dominata invece dalle potenze Usa e Cina.

«Anche se - ha rimarcato - l'Italia, a differenza del passato e della Germania, ora trova un punto di forza nel minore coinvolgimento nel mercato cinese che rallenta e si chiude, con riorientamento interno dei consumi». Per Aresu l'anno sarà segnato anche dalle elezioni Usa, «mentre il voto europeo non comporta condizionamenti, solo un mutamento di coalizioni». Ciò che conta per Aresu è la competizione sul fronte della sostenibilità fra le potenze industriali, ciò che impatterà seriamente è «come la Ue saprà affrontare le sfide, come si muoverà sulla difesa, sugli aspetti industriali della transizione ecologica». **Magda Biglia**

# BRESCIA



**CORRIERE DELLA SERA**

corriere.it  
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941  
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

IL CONVEGNO DI CONFAPI

## Aresu: le imprese europee contro Cina e Stati Uniti

La coalizione che governerà l'Ue nei prossimi cinque anni dovrà affrontare sfide importanti, dalla difesa alla competizione tecnologica con Cina e Usa. A esserne convinto è Alessandro Aresu, consulente di *Limes*, intervenuto ieri al convegno di Confapi su «Lo sviluppo è sostenibile? La transizione green tra conflitti e disuguaglianze».

a pagina 4

## Nuovi dazi sull'export con il ritorno di Trump

Alessandro Aresu («Limes») ieri in Santa Giulia per il convegno di Confapi sullo sviluppo sostenibile

La coalizione che governerà l'Ue nei prossimi cinque anni sarà probabilmente simile a quella uscente ma è l'entità delle sfide che dovrà affrontare che avrà un cambio di passo, dalla difesa al mercato unico passando per le politiche industriali e la competizione tecnologica con Cina e Usa. A esserne convinto è Alessandro Aresu, consulente della rivista di geopolitica *Limes*, autore di diversi saggi tra i quali *Il dominio del XXI secolo. Cina, Stati Uniti e la guerra invisibile sulla tecnologia* (Feltrinelli), intervenuto ieri al convegno promosso in Santa Giulia da Confapi Brescia su «Lo sviluppo è so-

stenibile? La transizione green tra conflitti e disuguaglianze». «Se per l'Ue cambierà poco sul piano degli equilibri politici, diverso sarà per gli Usa — osserva Aresu —. In questo caso ci saranno sì elementi di continuità ma anche di forte discontinuità. Uno di questi, forse un po' sottovalutato in questo momento, è che una vittoria di Trump potrebbe portare a una nuova stagione di dazi commerciali sia nei confronti della Cina che dell'Ue, con effetti quindi di un certo rilievo anche per noi». In questo quadro internazionale, la Cina si manifesta in una doppia veste: da un lato quella

della crescita molto più ridotta rispetto ad anni passati, con effetti sul mercato immobiliare e non solo, accompagnata da un equilibrio demografico sempre più complicato; dall'altro una potenza sempre più forte anche sul piano manifatturiero e sulla transizione energetica, dai pannelli solari fino alle auto elettriche.

«La Cina è da questo punto di vista un soggetto di assoluto rilievo — afferma —, che da tempo, sicuramente da molto prima dell'Europa, ha avuto ben in testa il processo anche di natura industriale legato alla sostenibilità». Come è messa l'Europa sul piano della transi-



Chi è Aresu è consulente di Limes

zione green e dell'apparente retromarcia attuale? «Diciamo che la transizione verde del 2019 era troppo fondata sulla retorica e poco sulla schietta analisi delle filiere. Che invece devono essere conosciute in modo approfondito per le conseguenze sul tessuto industriale. Meglio uno stop e una fase di autocritica, studiare meglio quel che non si è studiato prima e poi fare qualcosa di più gestibile».

Adesso ci sono le elezioni e per cui un po' di attesa c'è, è comprensibile, ma poi è necessario comprendere appieno la velocità impressa a tali questioni dalla Cina e, con l'Infla-

tion reduction Act, anche dagli Stati Uniti. Una considerazione anche sulle politiche di difesa, tema sempre più all'ordine del giorno: «In termini concreti gli Stati Uniti restano il provider fondamentale per la sicurezza europea — sottolinea Aresu —, difficile immaginare qualcosa di diverso nel breve medio termine. Nel breve ci può essere un coordinamento ulteriore delle aziende europee del comparto della difesa. Dopodiché, in futuro, se ci sarà una maggiore integrazione politica, allora si potranno fare altri ragionamenti».

Thomas Bendinelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA